SCHEDE Novità in libreria

Misticismo e teologia nel Medioevo

Vita bizantina di Barlaam e loasaf Collana Le Saghe pp. 313 - L. 14,000 - Rusconi editore.

Barlaam e loasaf, la maggiore fiaba agiografica del Medioevo orientale, già erroneamente attribuita a Giovanni Damasceno e qui presentata in prima edizione italiana dall'originale bizantino. trae origine da uno spunto narrativo tra i più fortunati di tutte le letterature, loasaf è il Buddha. ma Barlaam e loasaf è molto più che un re-writing cristiano della leggenda del Buddha. Sacra a oltre venti popoli di circa trenta lingue e dieci diverse confessioni, da Gibilterra al Pacifico. la storia del principe-filosofo ha ricevuto a Bisanzio la sua canonizzazione.

Come nella vicenda del Buddha, anche qui un adolescente di educato intelletto e leggiadre sembianze cresce recluso dietro i cancelli di un palazzo, perché il re dell'India suo padre gli ha proibito di avere commercio col mondo che è fuori. Come nella vicenda del Buddha, lo spettacolo impreveduto dell'Anomalia e della Morte desta in lui un turbamento che solo il percorso saprà guarire. Sara il vegliardo Bar-Taam, l'anacoreta di Senaaritide astutamente penetrato a palazzo, a distogliere dall'errore il principe grazie a una delle più ingenti rheseis pedagogiche della vità letteraria e, forse, politica. letteratura medievale: ad apologhi del Pancatantra e a storie meravigliose di varia e remota prigine si alterna qui la recitazione di un'antica biblioteca sapienziale - la Bibbia, i Padri greci. i classici — e la conversione di loasaf sarà in primo luogo la cronaca di un'audizione.

La maturazione mistica del principe - ribelle al padre, alla «falsa sapienza degli pseudo-sacerdoti e degli pseudoeremiti», «solo contro moltitudini», allorché Barlaam avra misteriosamente lasciato il palazzo, in un'Indoetiopia «avvolta in tenebra d'interlunio» e percorsa dalle trame di Araches e del Consiglio Segreto - si compirà con la fuga : dal trono alla ricerca del padre spirituale in un deserto pullulante di mostri.

Opera di controversa datazione (VIII-XI sec.) e ricca d'influssi asiatici (dall'originale indiano alle manipolazioni islamiche, manichee, persiane) sia nello svolgersi della narrazione che nelle dieci perfette fabulae che la tramano, la storia del principe e dell'anacoreta ficeve il suo specifico di fiaba colta dal sorprendente innesto di una sapienza filosofico-scritturale antica di millenni su una ambientazione esotica splendidă quanto densa di allusi-

Accolto con entusiasmo al suo apparire, il Barlaam è loasaf ricevette una prima traduzione latina intorno al 1050. La posteriore fortuna della leggenda è immensa: ispirò Rudolf von Ems e Gui de Cambral, Shakespeare é Lope de Vega, Calderon, Hofmannsthal, Tolstoj. Testimonianza della grande cultura bizantina, della sua millenaria vocazione mediatrice fra oriente è occidente, questo libro andrà letto anzitutto quale prima smentità del pregiudizio che vuole la letteratura di Bisanzio arida e priva di capolavori.

Walledalla da da a